



Giuseppe Bordi

FIABELLA

TESTO TEATRALE

disegni di
Luca De Santis

INDICE

ATTO PRIMO

Scena 1 pag. 4

Scena 2 pag. 5

ATTO SECONDO

Scena 1 pag. 8

Scena 2 pag. 10

Scena 3 pag. 13

Scena 4 pag. 15

Scena 5 pag. 16

Scena 6 pag. 18

ATTO TERZO

Scena 1 pag. 20

Scena 2 pag. 21

Scena 3 pag. 23

Scena 4 pag. 27

Scena 5 pag. 28

Scena 6 pag. 30

I PERSONAGGI

(in ordine di apparizione)



GINA



PESCE MARCELLO



DANTE



PESCE CHIDO



ARGANTE



PESCE SPADA 1



ALE



PESCE SPADA 2



FANTASIA



PESCE PIATTO 1



ROSETTA



PESCE PIATTO 2



FIABELLA



PESCE TAMBURIO



PEPE



PESCE TROMBA



UOMO ORRIBILE



UGO IL BRUCO



MAMMA LUCCA



PIRANHA 1



PAPÀ RINO



PIRANHA 2



FIABRUTTA



NERA MURENA



PESCE SEGA

ATTO PRIMO

Scena 1

Buio. Sul palco c'è uno scenario marino e un cartello con la scritta Regno delle Meduse. Sul fondale si trova l'ingresso di una grotta. In un angolo sono posizionate una grossa pentola e una tazza. Nasosta dentro un pacco regalo c'è Fiabella, una bambina vestita da bambola. Vicino c'è la nonna Fantasia, addormentata su una sedia. Quattro pesci narratori con le torce in mano entrano in scena e si mostrano, accendendo ogni volta che parlano la loro torcia e puntandosela sul viso.



GINA: C'era una volta, o su per giù... in un paese molto lontano, o giù di lì... una vecchietta.



DANTE: E allora?



ARGANTE: Le vecchiette ci sono da sempre e dovunque.



ALE: In ogni tempo e in ogni luogo!



GINA (*con meraviglia*): Ma questa vecchietta non era come le altre e già dal nome lo si poteva capire. Si chiamava Fantasia...

I quattro pesci puntano addosso a Fantasia le torce ogni volta che parlano.



DANTE: È anziana, molto anziana.



ALE: Ha la faccia piena di scarabocchi.



ARGANTE: Sono rughe!



GINA: Si sta svegliando, scappiamo!

I quattro pesci girano il cartello Regno delle Meduse ed escono di scena.

Scena 2

Fantasia si stiracchia e il palco si illumina completamente.



FANTASIA: Che strano sogno...

Si alza e inizia a trafficare con la grossa pentola. Entra in scena Rosetta, la nipote di Fantasia, correndo.



FANTASIA: Rosetta, dove vai così di corsa?



ROSETTA: Sto scappando dalla realtà!



FANTASIA: Allora vieni in cucina.

Rosetta si avvicina a Fantasia.



FANTASIA: Sto preparando una zuppa di storie qui, dentro la storientola, l'unica pentola in grado di cucinare storie. Basta mettere un po' di sale in zucca (*si mette un dito in testa*), di calli sulle mani (*mostra i palmi*), qualche goccia di sudore (*si passa due dita sulla fronte*) e giusto una lacrima di Fantasia (*fa scorrere un dito sulla guancia*).



ROSETTA: Mi piacerebbe tanto cucinare una bella fiaba, nonna!



FANTASIA: E perché non lo fai?



ROSETTA: Non ne sono capace! Nessuno me lo ha insegnato. Oggi non c'è tempo per cucinare, si usano solo zuppe pronte o precotte. Nessuno usa più la storientola, come fai tu. Nessuno inventa più le storie.



FANTASIA: Se proprio vuoi inventare una fiaba, mangia tutta la zuppa e poi ti darò qualcosa che potrà aiutarti.

Fantasia rovescia il contenuto della pentola nella tazza e lo porge a Rosetta, che lo beve in un sorso.



ROSETTA: Fatto!

Fantasia si avvicina al pacco regalo e lo offre a Rosetta.



FANTASIA: Ecco, questo è per te.



ROSETTA (*rivolta al pubblico*): Che bello! Magari è una macchina del tempo! O una nave spaziale!

Apri ed estrai Fiabella.



ROSETTA (*girandole intorno poco convinta*): Una bambola di pezza? Carina. Colorata. Simpatica.



FANTASIA: Abbracciala!



ROSETTA (*abbracciandola*): Che sensazione! Ma è bellissima! Come si chiama?



FANTASIA: Nipotina mia, il nome devi darglielo tu! Che nome ti piacerebbe?



ROSETTA: Siccome mi aiuterà a inventare solo fiabe belle... si chiamerà Fiabella!

Mentre Fantasia esce di scena con la pentola e la tazza, inizia la musica e un balletto di Rosetta e Fiabella, mano nella mano. Poi si posizionano sul proscenio, una accanto all'altra.



ROSETTA: Sai, Fiabella, che la zuppa della nonna mi ha messo addosso la voglia di raccontare una fiaba? Che strano... Non riesco a trattenermi (*si mette le mani alla bocca, poi le toglie*). C'era una volta un bambino di nome Pepe. Ops, mi sta scappando...

Rosetta e Fiabella escono di scena.

ATTO SECONDO

Scena 1

Entra in scena un bambino sbuffando.



PEPE: Uffa! Oggi non mi va di studiare, voglio vedere la televisione. (*urlando*) Televisore? Televisore?

Entra un uomo orribile che tiene una cornice di cartone a forma di schermo a incorniciargli il viso.



UOMO ORRIBILE: Chi mi ha chiamato?



PEPE: Fammi vedere i cartoni dei mostri!



UOMO ORRIBILE: No, ora c'è la televendita! Ah! Ah! Ah!



PEPE: Uffa!



UOMO ORRIBILE: Silenzio, per favore! Bambini! Oggi vi presento una bambola cattivissima che diventerà la vostra peggiore amica. È la bambola più brutta, malvagia, randagia, selvaggia, più antipatica che abbiate mai visto e conosciuto. Farà i dispetti ai bambini e indovinate un po' come si chiama? (*urlando*) Fiabrutta! Ma ne esiste soltanto una. Perciò sbrigatevi a mandare i vostri genitori all'indirizzo che compare ora sullo schermo.



PEPE (*urlando*): Papà Rino! Mamma Lucca!

Entrano in scena i genitori, di corsa.



MAMMA LUCCA: Amore di mamma, luce dei miei occhi, dolce melodia per le mie orecchie, cucciolo tenerissimo... che c'è?



PEPE: Voglio immediatamente Fiabrutta. La voglio. Subito! Subito! Subito! (*battendo un piede a terra tre volte*)



PAPÀ RINO: Il negozio si trova dall'altra parte del mondo. Non arriverò mai in tempo per comprartela!



PEPE: Se non me la compri prima di subitissimo, uno... non faccio più i compiti, due... non mangio più e tre, anzi quattro e pure cinque... mi faccio la pipì addosso per un mese... e adesso la faccio qui!

Pepe si butta per terra. I genitori si mettono a parlotare ai margini della scena.



MAMMA LUCCA: Gliela dobbiamo comprare, povero angelo del focolare.



PAPÀ RINO: Ma ha cinque stanze piene di giochi!



MAMMA LUCCA: Pensi che sia viziato?



PAPÀ RINO: Non lo so, forse. Comunque... andiamo a comprare la bambola!

I genitori e l'uomo orribile escono di scena e si spengono le luci.

Scena 2

Si accendono le luci e i genitori rientrano con Fiabrutta, una bambina vestita come una bambola robotica. Pepe si rimette in piedi e la osserva bene.



PEPE: Per favore, ve ne potete andare... che ho da fare?



MAMMA LUCCA: Veramente pensavamo di leggere le istruzioni insieme a te!



PAPÀ RINO: Mi hanno spiegato che questa bambola ha tante funzioni segrete e non è prudente accenderla senza prima aver letto tutte le spiegazioni.



PEPE: Le leggerò da solo.



MAMMA LUCCA: Mi raccomando...

Mamma Lucca e papà Rino escono di scena.



PEPE: Ma quali istruzioni! Non ho mica tempo da perdere, io.

Pepe schiaccia un interruttore immaginario sulla schiena di Fiabrutta, che comincia a muoversi.



PEPE (a *Fiabrutta*): E tu sbrigati, fammi divertire!



FIABRUTTA: Va bene. Se corri forte contro il muro, con una magia io ti ci faccio passare attraverso!



PEPE: Davvero?



FIABRUTTA: Certo!

 PEPE: Vado?

 FIABRUTTA: Vai!

 PEPE: Allora vado!

 FIABRUTTA: E vai!

Pepe corre forte e, quando arriva al muro, ci sbatte contro e cade con il sedere per terra.

 FIABRUTTA: Scherziamo... scherziamo!
E tu abocchi all'amo!

 PEPE: Ahhhhhh! Ora mi hai rotto!

Pepe parte all'inseguimento di Fiabrutta. Inciampa e cade di nuovo. Urla e riparte. Fiabrutta si ferma e gli fa lo sgambetto. Pepe cade ancora. Si rialza e si mette davanti a Fiabrutta.

 FIABRUTTA: Se mi fai del male non rivedrai mai più i tuoi genitori!

 PEPE (*scoppia a ridere*): Questa è bella! I miei genitori li vedo quando mi pare e piace. E adesso vado a cercarli.

Pepe esce di scena e rientra guardando dappertutto.

 PEPE: Mamma! Papà! Dove siete?

 FIABRUTTA: I tuoi genitori sono prigionieri del terribile pesce Marcello!



PEPE: Che cos'è questa storia?



FIABRUTTA: Non è una storia, è la realtà. Non hai letto le istruzioni?



PEPE: No!



FIABRUTTA: Dal momento che premi l'interruttore, io trasformo la vita di chi mi ha acceso in una fiaba brutta. E non puoi spegnermi finché l'avventura non sarà terminata.



PEPE (*piagnucolando*): Ma io non voglio vivere un'avventura dove la mia mamma e il mio papà vengono rapiti!



FIABRUTTA: Smettila di frignare e muoviti! Devi fare un viaggio nell'orribile Regno delle Meduse e liberare i tuoi genitori. Sei pronto?



PEPE: No!



FIABRUTTA: Peggio per te! Tieniti forte che si paaaar-teeeee!

Fanno un girotondo ed escono di scena. Buio sul palco.

Scena 3

I pesci narratori entrano in scena e girano di nuovo il cartello Regno delle Meduse. Poi si posizionano in un angolo con le torce spente. Rientra Fiabrutta con Pepe e lo lascia girare da solo, al centro del palco. Poi Fiabrutta esce di scena e Pepe si ferma. Si guarda intorno meravigliato, poi spalanca la bocca per aspirare.



PEPE: Ma che succede? Mi manca l'aria!

Pepe si afferra il collo con una mano e si inginocchia con la bocca spalancata. I quattro pesci narratori accendono le torce e le puntano sui propri visi. Ale ha in mano una bottiglia di plastica vuota.



DANTE: Buonasera, ragazzino!
Io sono Dante,
Dante Illuminante.
E di notte, non per niente,
sono fosforescente.



GINA: E io sono Gina,
Gina Lampadina,
brillo la notte
e pure la mattina.



ARGANTE: Piacere, io sono Argante.
Argante Brillante
e sono veloce,
perché brillo in un istante.



ALE: Io sono solo Ale,
Ale Fanale,
di tutti sono il più normale.
Con me non starai male.
Prendi.

Porge la bottiglia a Pepe, che ormai sta soffocando.



ALE: Bevi!



PEPE: Ma è vuota...



ALE: È piena di ossigeno!

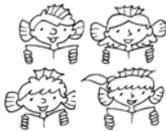
Pepe beve e si sente subito meglio.



ARGANTE: Mi raccomando... non perderla.



GINA: Buona fortuna!



DANTE, GINA, ARGANTE E ALE (*tutti in coro*): In bocca
alla balena!

I quattro pesci escono di scena.



PEPE: Ehi... aspettate! Che cosa devo fare? Provo a
entrare qui...

Pepe va verso un'uscita di scena.

Scena 4

Dall'uscita di scena entra pesce Sega, con una specie di sega in mano.



PESCE SEGA: Vietato sia a voi l'ingresso, prima, dopo e pure adesso!



PEPE: E tu chi sei?



PESCE SEGA: Io sono il portiere del palazzo!



PEPE: Un pesce sega?



PESCE SEGA: Certo! Così taglio la posta e, se fiuto un pericolo, taglio pure la corda.



PEPE: Avrai un sacco di posta da tagliare... In un palazzo così grande ci saranno tantissimi inquilini!

Pesce Sega incomincia a contare, scuote la testa e ricomincia. Spara numeri a caso e poi si rivolge a Pepe.



PESCE SEGA (*tra sé*): Due, tre, quaranta, cento... canto, conto e sono contento...

Undici, quindici,
un pollice e due indici.

Insomma... (*a Pepe*) Uno... ce n'è soltanto uno! E ti consiglio di scappare, perché sta arrivando.



PEPE: Embé?



PESCE SEGA: È terribile e odia gli intrusi...



PEPE: E a me che cosa importa... Posso avere paura di un pesce? Con uno schiaffo lo schiaffo dritto in padella.



PESCE SEGA: Io ti consiglio di scappare... non hai idea di cosa sia capace pesce Marcello!



PEPE: Pesce Marcello hai detto?



PESCE SEGA: Sì! Lo conosci?



PEPE: Mai avuto il piacere, ma mi sa che è meglio andarsene...

Pepe esce di scena insieme a pesce Segà.

Scena 5

Dalla parte opposta entra pesce Marcello. Ha in testa una corona a forma di due lisce che si incrociano e al centro un grosso occhio finto. Ha una specie di martello in mano.



PESCE MARCELLO: Assistente! Assistente!

Entra in scena pesce Chiodo. Ha un grande chiodo finto in mano.



PESCE CHIODO: Eccomi, sire, per servirla!

Pesce Chiodo si inchina davanti a pesce Marcello.



PESCE MARCELLO: C'è un intruso nel regno.



PESCE CHIODO: E chi lo dice?



PESCE MARCELLO: Chiodo, a terra!



PESCE CHIODO: Per favore, no!

Pesce Chiodo sbuffa, si inginocchia e appoggia il chiodo a terra. Pesce Marcello dà una martellata al chiodo e lo pianta sul pavimento. Pesce Chiodo lo tiene con le mani.



PESCE MARCELLO: Il grande occhio lo dice (*indica l'occhio sulla corona*). Non lo sai che con questo vedo tutto quello che succede nel Regno delle Meduse?



PESCE CHIODO: Chiedo scusa, mio re. Me n'ero dimenticato!



PESCE MARCELLO: Non fa niente. Ma adesso vai a chiamare le guardie. Che mi portino qui l'intruso... immediatamente.

Pesce Chiodo cerca di sollevarsi, ma non ci riesce.



PESCE MARCELLO: Ho detto: immediatamente!



PESCE CHIODO: Non posso. Sono piantato...



PESCE MARCELLO: Ah, già!

Con la mano stacca il chiodo da terra e aiuta pesce Chiodo a rialzarsi.



PESCE MARCELLO: E ora muoviti!

I due escono di scena.

Scena 6

Due guardie entrano in scena e punzecchiano Pepe con le spade. Una delle due ha la bottiglia in mano.



PESCI SPADA 1 E 2: Pesce Marcello sarà molto soddisfatto di noi!

Pepe si afferra il collo con una mano, e si inginocchia con la bocca spalancata. Entrano in scena: due pesci Piatto, con due enormi piatti in testa che battono uno contro l'altro, un pesce Tamburo, con un tamburo che batte con le mani, e un pesce Tromba, che soffia in una tromba. Sono la banda musicale del Regno. Si mettono tutti intorno a Pepe, che lentamente si stende a terra.



PESCE PIATTO 1: Sono un po' confuso, mi aspettavo un intruso.



PESCE PIATTO 2: Se mi batti col testone, certo entri in confusione.



PESCE TAMBURO: Non c'è errore! Questo steso è l'intruso appena preso.



PESCE TROMBA: Sta arrivando re Marcello, pronti con il ritornello.

La banda si posiziona, due da un lato e due dall'altro dell'entrata in scena, pronti ad accogliere pesce Marcello.



PESCI SPADA 1 E 2: Che squillino le trombe, che battano i tamburi, che si picchino i piatti.



PESCI PIATTO 1 E 2: Piano...

La banda suona gli strumenti, poi si apre in due per lasciare passare pesce Marcello e pesce Chiodo, che entrano in scena.



PESCE MARCELLO: Nel Regno delle Meduse
non ci sono più scuse,
chi i genitori vuol salvare
si deve impegnare,
non esiste sfaticato
che si sia mai salvato,
non mostrate meraviglia
se gli ho tolto la bottiglia!
Bene! Andiamo.

Pesce Marcello se ne va, seguito da tutti gli altri pesci. Pepe rimane solo, senza aria. Chiude gli occhi. Buio sul palco.

ATTO TERZO

Scena 1

Entrano in scena Rosetta e Fiabella e si mettono in un angolo; Rosetta si rivolge al pubblico.



ROSETTA: Ma che fiaba mi sto inventando? Nelle fiaba i bambini mica muoiono! Fiabella, per favore, entra nella fiaba e salva Pepe.

Fiabella non si muove. Rosetta la scuote, inutilmente.



ROSETTA: Nonna! Nonna!

Entra in scena Fantasia.



FANTASIA: Che cosa succede, Rosetta?



ROSETTA: Il protagonista sta per morire e io non so come portare avanti la storia.



FANTASIA: Non preoccuparti! Un momento di difficoltà capita anche ai più grandi narratori di fiabe.



ROSETTA: E allora?



FANTASIA: Hai bisogno di un aiuto. Invento un personaggio secondario che dia una svolta alla fiaba e ti aiuti a proseguire.



ROSETTA: Veramente ci ho già provato. Ho chiesto a Fiabella di farlo, ma lei non si è mossa.



FANTASIA: Forse non è lei il personaggio secondario. Continua a cucinare la storia senza fretta e arriverà anche il momento di Fiabella.

Fantasia esce di scena. Rosetta si mette a sedere e continua il racconto.



ROSETTA: Pepe era sdraiato su un letto di sabbia in fondo al mare. Aspettava la fine dell'aria: non si lamentava, non sbuffava, non sbatteva i piedi...

Rosetta e Fiabella si siedono in un angolo. Buio in scena.

Scena 2

Le luci si accendono ed entra Ugo il bruco, con una bottiglia vuota in mano. Si avvicina piano piano a Pepe, che per lo spavento si alza. Urlano entrambi.



UGO IL BRUCO: Alla faccia del moribondo.



PEPE: E tu chi sei?



UGO IL BRUCO: Ugo... Ugo il bruco! Tieni (*porgendogli una bottiglia vuota*). Purtroppo ha solo quattro sorsate di ossigeno.

Pepe afferra la bottiglia e dà un'ampia sorsata.



PEPE: Dove li hai presi i sorsi d'aria?



UGO IL BRUCO: Nel Bosco Incantatore, dove vivo. È il posto più bello del Regno... la prigione!



PEPE: Prigione? Per caso tra i prigionieri ci sono anche papà Rino e mamma Lucca?



UGO IL BRUCO: Sì! Gran brave persone!



PEPE: Puoi portarmi da loro?



UGO IL BRUCO: No. Posso portarti davanti al passaggio segreto, ma poi tocca a te superare i guardiani!



PEPE: Non c'è problema!



UGO IL BRUCO: Un problema c'è, anzi tre! E tutti molto grossi...

Sul fondale c'è la grotta dalla quale escono due piranha.



UGO IL BRUCO: Devi superare quei terribili piranha e, se mai ci riuscirai, poi dovrai superare anche la nera murena.



PEPE: E come si fa?



UGO IL BRUCO: E che ne so! Mica sono l'eroe, io. Sono solo un personaggio secondario e il mio compito finisce qui! Mi dispiace!

Ugo il bruco esce di scena.

Scena 3

Pepe si siede sul pavimento con la bottiglia in mano e guarda i due piranha.



PEPE: Non c'è problema. Ora arriverà un principe azzurro... anzi no, un cacciatore! Ma che dico... arriverà il pesce Paladino. Ecco, sono sicuro... ora arriverà il pesce Paladino e si infilerà nella grotta e a colpi di pinne spazzerà via i piranha e farà a pezzettini la nera murena. Mi manca l'aria.

Pepe sta per aprire il tappo alla bottiglia ma la lancia verso Fiabella che la afferra.



PEPE (guardandosi le mani aperte e vuote): Che cos'è successo?



PIRANHA 1: Una scossa di maremoto, bel bocconcino!



PIRANHA 2: Non lo sai che negli abissi marini ci sono le scosse?



PEPE: No! E ora?



PIRANHA 1: Ora aspettiamo che ti indebolisci a puntino e poi... gnam! Gnam! E gnam!

Pepe si afferra il collo con una mano, e mentre lo scenario torna buio lui si inginocchia con la bocca spalancata. I piranha gli si lanciano addosso, ma Fiabella si alza di scatto dalla sedia e afferra Pepe in tempo per non farlo catturare. I piranha tornano a proteggere la grotta.



PEPE: Finalmente è arrivato l'eroe!

Pepe guarda Fiabella, che ha in mano la bottiglia d'ossigeno.



FIABELLA: Bevi, svelto!

Pepe beve la seconda sorsata. Poi gira intorno a Fiabella e la guarda con diffidenza.



PEPE: Ma che razza di eroe sei?



FIABELLA: Che cosa ti fa credere che io sia un eroe?



PEPE: E allora chi sei?



FIABELLA: Mi chiamo Fiabella e sono la tua fata madrina!



PEPE: Che cosa me ne faccio di una fata madrina? Qui c'è bisogno dell'eroe!



FIABELLA: L'eroe c'è già!

Pepe si guarda intorno eccitato.



PEPE: E dov'è?



FIABELLA: Sei tu!



PEPE: Io?



FIABELLA: Certo. Salva i tuoi genitori e diventerai un eroe!



PEPE: Io li salverei pure, ma quelli (*indicando i piranha*) mi fanno a pezzettini.



FIABELLA: Non devi batterli con la forza. Devi giocare d'astuzia! Sei pronto?

Pepe guarda il pubblico con aria perplessa, come se non avesse capito.



PEPE: No!



FIABELLA: Hai mai sentito parlare dell'albero del sonno? Da questo albero nascono i fiammiferi sonniferi, dei frutti molto speciali a forma di fiammifero. Se li mangi, ti addormenti come una pera cotta.



PEPE: Ci manca pure che mi addormenti!



FIABELLA: Non sono per te! Sono per i due piranha. Non vedi che mangiano tutto quello che passa sotto il loro naso?

I piranha stanno mangiando cose immaginarie, catturandole in aria e infilandoselo in bocca. Hanno le guance gonfie e masticano voracemente.



FIABELLA: Ora vai... svelto! Che tra poco avrai bisogno di un altro sorso d'ossigeno.

Pepe corre da un lato del palco, poi dall'altro e alla fine si ferma.



PEPE: Sì... ma dove?



FIABELLA: L'albero si trova ai confini del Regno. Dietro le stalle marine, per intenderci.

 PEPE: Ah! Ora ne so di più!

 FIABELLA: Vicino alla pescarica! Vai!

 PEPE: Vicino a cosa?

 FIABELLA: Dove le meduse e i pesci buttano i rifiuti.

 PEPE: La discarica?

 FIABELLA: Come ti pare. (*spingendolo*) Vai!

Pepe esce di scena e rientra con i fiammiferi sonniferi. Le luci si abbassano e lui si tocca la gola. Beve il terzo sorso e si riaccendono le luci.

 PEPE (*ai piranha*): Alla fine del pranzo vi serve il dolce... Prendete!

Pepe lancia i due fiammiferi sonniferi e i piranha li addentano.

 PIRANHA 1: Grazie.

 PIRANHA 2: Molto gentile.

 PEPE: Ora un bel pisolino è quello che ci vuole!

I piranha sbadigliano e si accasciano a terra addormentati.

 FIABELLA: Hai quattro minuti prima che si sveglino.

Scena 4

Entra in scena la nera murena.



PEPE (a Fiabella): E ora?



FIABELLA: Trova il suo punto debole.

La nera murena fa una specie di forte ruggito e Pepe indietreggia.



PEPE: Ti sembra facile?

Pepe prova ad avvicinarsi, ma rischia di venire morso. Gira intorno alla murena, che sbuffa.



NERA MURENA: Ora basta. Mi sono stancata. Ho fame!

La murena gli salta addosso, ma Pepe comincia a correre intorno a lei.



NERA MURENA: Smettila, così mi gira la testa e mi arrabbio ancora di più. Ma ti pare che prima di morire uno si mette a fare giro giro tondo!



PEPE (cantando): Giro giro tondo,
casca il mondo,
casca la terra,
tutti giù per terra.

Mentre canta, si accorge che la murena fa fatica a rimanere ferma. Pepe canta pezzi di canzone e la murena accenna a ballare con i piedi e con le mani.



PEPE (*senza smettere di cantare*): Giro giro tondo,
casca il mondo,
casca la terra,
tutti giù per terra.
Batti le manine che arriva papà...

La murena batte le mani. Pepe continua a farla ballare. Intanto i piranha sbadigliano e si stiracchiano.



FIABELLA: Sbrigati, che i piranha si stanno svegliando!

Pepe si avvicina alla murena continuando a cantare. La murena ormai balla allegra e batte le mani.



PEPE: Batti le manine che arriva papà,
ti porta un regalino e Pepe se ne va.



PIRANHA 1: Acchiappiamolo!

I due piranha lo stanno per afferrare, ma Pepe esce di scena dall'ingresso della grotta e tutti si immobilizzano. Le luci si spengono. Fiabella torna a sedere sulla sedia vicino a Rosetta. Tutti gli altri escono di scena.

Scena 5

S'illumina la scena ed entra Pepe tenendo per mano i suoi genitori. Vanno in proscenio e fanno un inchino al pubblico. Entra in scena Fiabrutta.

 FIABRUTTA: Allora? Ti è piaciuto il viaggio nel Regno delle Meduse?

 PEPE: Da morire... quasi! E per ringraziarti vorrei massaggiarti la schiena.

 FIABRUTTA (*girandosi di schiena*): Se fai un buon lavoro, ti faccio fare un viaggio nel Regno del Ragno con la Rogna!

 PEPE: Grazie!

Pepe inizia a massaggiare la schiena di Fiabrutta e poi preme un pulsante immaginario sulla schiena. Fiabrutta si immobilizza.

 PEPE: Basta viaggi brutti, storie brutte, fiabe brutte. Da oggi voglio solo viaggi belli, storie belle, fiabe belle. Mamma Lucca, papà Rino!

 MAMMA LUCCA: Amore di mamma, luce dei miei occhi, dolce melodia per le mie orecchie, cucciolo tenerissimo... che c'è?

 PEPE: Vorrei avere Fiabella, per piacere...

 PAPÀ RINO: E che cos'è?

 PEPE: È una bambola di pezza.

 PAPÀ RINO (*sospirando sollevato*): Allora non c'è problema, basta chiedere a Nonna Ninna e Nonna Nanna.



MAMMA LUCCA: Sapessi quante te ne hanno cucite quando eri piccolo... Andiamo da loro, saranno contente di rivederti!

Mamma Lucca prende Pepe per mano e papà Rino prende Fiabrutta, poi escono di scena.

Scena 6

Rosetta si alza dalla sedia tenendo per mano Fiabella.



ROSETTA: Una bambola di pezza ci porta ovunque nel tempo e nello spazio, ci fa inventare qualunque posto fantastico, ci regala un mondo di amici immaginari. E ci trasforma in quello che vogliamo. Non c'è regalo più grande di te!

Rosetta abbraccia Fiabella. Mentre escono di scena, Fiabella guarda il pubblico e fa l'occholino.